

Il Comune e l'Atc ripudiano il Civis "Stop ai cantieri con effetto immediato"

Nota congiunta di Palazzo d'Accursio e dell'azienda di trasporti: "Quel tram non funziona, tuteliamo l'interesse pubblico in attesa che si esprima il governo"

di SILVIA BIGNAMI



Fine corsa, cala il sipario sul Civis dopo dieci anni, discussioni, stop, inchieste della procura e scontri politici. Comune e Atc fermano per sempre il filobus, definito "non idoneo" e "insicuro". Una decisione che con "decorrenza immediata sospende tutte le opere civili, sia a Bologna che a San Lazzaro". Con queste parole, sottoscritte dal sindaco Virginio Merola e dal presidente Atc Francesco Sutti, si chiudono cantieri e partita. L'opera voluta da Giorgio Guazzaloca, confermata tra le polemiche da Sergio Cofferati (assessore all'Urbanistica proprio Merola) viene messa in soffitta come chiedevano da tempo opposizioni e comitati.

Ora si cercano altre vie, sperando di mettere in strada una alternativa convincente, magari un semplice e moderno filobus senza guida ottica che, come si è visto col Civis, non funziona. "Proveremo a modificare il mezzo o a farci dare un altro filobus" spiega l'assessore al Traffico Andrea Colombo. Nulla si sa dei costi aggiuntivi per una eventuale permuta.

La nota congiunta di Palazzo d'Accursio e dell'azienda di via Saliceto arriva a sorpresa nel tardo pomeriggio: "la direzione dei lavori del Civis, in capo ad Atc, ha notificato all'impresa appaltatrice, Irisbus-Ccc, la sospensione dell'appalto". Un "atto doveroso" dopo la relazione della commissione di sicurezza ministeriale che già a giugno aveva parlato di "criticità tali da considerare il mezzo, con particolare riferimento alla guida ottica, non corrispondente al contratto". A questo punto, concordano Comune e Atc, "meglio evitare di continuare ad investire su un progetto basato su prestazioni e garanzie di sicurezza diverse da quelle previste dal contratto, per di più senza che il Ministero si sia definitivamente espresso sulla sicurezza del mezzo".

Lo stop arriva ancora prima della sentenza ministeriale sul Civis. "Abbiamo aspettato perché dovevamo terminare i lavori sull'asse via Emilia-Mazzini, che erano iniziati prima che la commissione per la sicurezza evidenziasse i problemi del mezzo - spiega l'assessore Colombo -. Ora però bisogna sospendere, perché c'è il rischio che, se Roma boccherà il Civis, ci tolgano i finanziamenti", che arrivano a 110 milioni di euro. Bloccati quindi per "evitare altri disagi ai cittadini", tutti i cantieri in programma nel 2012 su Strada Maggiore, Rizzoli, Ugo Bassi, sul tratto finale di via Mazzini, su viale Ercolani e Filopanti, su via Amendola, viale Gramsci, via Pietrammellara, via Milazzo e piazza XX Settembre. Proseguono solo gli impianti di elettrificazione, semaforici e di illuminazione.

"Ora - conclude l'assessore - si apre una trattativa con Irisbus e con Roma, per conservare i fondi e modificare il mezzo, o sostituirlo. Non facciamo causa a nessuno. Trattiamo". Nessun accenno invece all'inchiesta aperta dalla procura che coinvolge molti protagonisti del "caso" Civis (tra cui l'ex sindaco Giorgio Guazzaloca, accusato di corruzione). "Se Atc e Comune hanno deciso di sospendere i lavori - dice il vicepresidente della Provincia Giacomo Venturi - avranno le loro buone ragioni. Il sindaco sta convocando un collegio di vigilanza, e ci spiegherà".